

MERCOLEDÌ SANTO, 8 APRILE 2020

PREGHIERA PENITENZIALE

«Le celebrazioni penitenziali sono riunioni del popolo di Dio, allo scopo di ascoltare la proclamazione della parola di Dio, che invita alla conversione e al rinnovamento della vita, e annunzia la nostra liberazione dal peccato, per mezzo della morte e risurrezione di Cristo. La loro struttura è quella abitualmente in uso nelle celebrazioni della parola di Dio» (Rito delle Penitenza 36).

Ci si riunisce nella stanza comune. Per la preghiera si predisponga l'immagine del Crocifisso, o un'altra immagine di Gesù, l'immagine della Vergine Maria e una lampada, che sarà accesa a suo tempo.

RITI INIZIALI

Segno di Croce

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

Benedetto sei tu, o Padre,
che hai tanto amato il mondo da donare il tuo Figlio
per noi.

R. *Il tuo amore è per sempre.*

Benedetto sei tu, o Figlio Gesù Cristo,
che ci hai lavati dai nostri peccati nel tuo sangue.

R. *Il tuo amore è per sempre.*

Benedetto sei tu, o Spirito Santo,
che sei remissione dei nostri peccati.

R. *Il tuo amore è per sempre.*



Invocazione dello Spirito Santo

Carissimi, in questi giorni di prova il Signore è con noi e non ci fa mancare i segni della sua presenza. Permettiamo a Gesù di fare Pasqua con noi, di entrare nella nostra vita e nella nostra famiglia, di cambiare il cuore di pietra in un cuore di carne capace di amare sul serio. Invochiamo, pertanto, la forza dello Spirito Santo perché ci renda capaci di accogliere Gesù, di ascoltare la sua Parola e di perdonarci a vicenda.

Quindi, la madre accende la lampada della preghiera. Dopo una breve pausa di silenzio, chi guida la preghiera invoca:

Preghiamo. Signore, luce vera ai nostri passi è la tua parola, gioia e pace ai nostri cuori; fa' che illuminati dal tuo Spirito l'accogliamo con fede viva, per scorgere nel buio delle vicende umane i segni della tua presenza. Per Cristo nostro Signore. **R. Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

Tutti siedono e dopo una pausa di silenzio, pregano.

Dal Salmo 24 (25)

⁴Fammi conoscere, Signore, le tue vie, insegnami i tuoi sentieri.

⁵Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi, perché sei tu il Dio della mia salvezza; io spero in te tutto il giorno.

⁶Ricòrdati, Signore, della tua misericordia e del tuo amore, che è da sempre.

⁷I peccati della mia giovinezza



e le mie ribellioni, non li ricordare:
ricordati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore.

⁸Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
⁹ guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via.

Vangelo

Letto: Ascoltate la Parola del Signore dal vangelo secondo Luca (15,11-32)

In quel tempo Gesù disse ancora: "Un uomo aveva due figli. ¹²Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze. ¹³Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. ¹⁴Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. ¹⁵Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. ¹⁶Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. ¹⁷Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! ¹⁸Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; ¹⁹non sono più degno di essere chiamato

tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati". ²⁰Si alzò e tornò da suo padre.

Si fa una breve pausa di silenzio. Quindi, tutti pregano con il Salmo 129 (130)

Tutti

Dal profondo a te grido, o Signore;

²Signore, ascolta la mia voce.

Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia supplica.

³Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi ti può resistere?

⁴Ma con te è il perdono:
così avremo il tuo timore.

⁵Io spero, Signore.

Spera l'anima mia, attendo la sua parola.

⁶L'anima mia è rivolta al Signore
più che le sentinelle all'aurora.

Più che le sentinelle l'aurora,

⁷Israele attenda il Signore,
perché con il Signore è la misericordia
e grande è con lui la redenzione.

⁸ Egli redimerà Israele da tutte le sue colpe.

Il Lettore riprende la proclamazione evangelica

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò.

²¹Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo



figlio". ²²Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. ²³Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, ²⁴perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa.

Si fa una breve pausa di silenzio. Quindi, tutti pregano con il Salmo 31 (32)

Tutti

²Beato l'uomo a cui Dio non imputa il delitto
e nel cui spirito non è inganno.

³Tacevo e si logoravano le mie ossa,
mentre ruggivo tutto il giorno.

⁴Giorno e notte pesava su di me la tua mano,
come nell'arsura estiva si inaridiva il mio vigore.

⁵Ti ho fatto conoscere il mio peccato,
non ho coperto la mia colpa.

Ho detto: "Confesserò al Signore le mie iniquità"
e tu hai tolto la mia colpa e il mio peccato.

⁶Per questo ti prega ogni fedele nel tempo
dell'angoscia; quando irromperanno grandi acque
non potranno raggiungerlo.

⁷Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia,
mi circondi di canti di liberazione:

⁸Ti instruirò e ti insegnerò la via da seguire;
con gli occhi su di te, ti darò consiglio.

Il Lettore riprende la proclamazione evangelica

²⁵Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; ²⁶chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. ²⁷Quello gli rispose: "Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo". ²⁸Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. ²⁹Ma egli rispose a suo padre: "Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. ³⁰Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso".

Si fa una breve pausa di silenzio. Quindi, tutti pregano con il Salmo 133 (132)

Tutti

Ecco, com'è bello e com'è dolce
che i fratelli vivano insieme!

²È come olio prezioso versato sul capo,
che scende sulla barba, la barba di Aronne,
che scende sull'orlo della sua veste.

³È come la rugiada dell'Ermon,
che scende sui monti di Sion.
Perché là il Signore manda la benedizione,
la vita per sempre.

Il Lettore riprende la proclamazione evangelica

³¹Gli rispose il padre: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ³² ma bisognava far festa e rallegrarsi,



perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato".

Acclamiamo alla Parola del Signore.

R. Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

MEDITAZIONE PER L'ESAME DI COSCIENZA FAMILIARE

Dall'*Udienza generale* del 4 novembre 2015, di papa Francesco

Oggi vorrei sottolineare questo aspetto: che la famiglia è una grande palestra di allenamento al dono e al perdono reciproco senza il quale nessun amore può durare a lungo. Senza donarsi e senza perdonarsi l'amore non rimane, non dura. Nella preghiera che Lui stesso ci ha insegnato – cioè il Padre Nostro – Gesù ci fa chiedere al Padre: «Rimetti a noi i nostri debiti, come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori». E alla fine commenta: «Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe» (Mt 6,12.14-15). Non si può vivere senza perdonarsi, o almeno non si può vivere bene, specialmente in famiglia. Ogni giorno ci facciamo dei torti l'uno con l'altro. Dobbiamo mettere in conto questi sbagli, dovuti alla nostra fragilità e al nostro egoismo. Quello che però ci viene chiesto è di guarire subito le ferite che ci facciamo, di ritessere immediatamente i fili che rompiamo nella famiglia. Se aspettiamo troppo, tutto diventa più difficile. E c'è un segreto semplice per guarire le ferite e per sciogliere le accuse. È questo: non lasciar finire la giornata senza chiedersi scusa, senza fare la pace tra marito e moglie, tra



genitori e figli, tra fratelli e sorelle... tra nuora e suocera! Se impariamo a chiederci subito scusa e a donarci il reciproco perdono, guariscono le ferite, il matrimonio si irrobustisce, e la famiglia diventa una casa sempre più solida, che resiste alle scosse delle nostre piccole e grandi cattiverie. E per questo non è necessario farsi un grande discorso, ma è sufficiente una carezza: una carezza ed è finito tutto e ricomincia. Ma non finire la giornata in guerra! Se impariamo a vivere così in famiglia, lo facciamo anche fuori, dovunque ci troviamo. È facile essere scettici su questo. Molti – anche tra i cristiani – pensano che sia un'esagerazione. Si dice: sì, sono belle parole, ma è impossibile metterle in pratica. Ma grazie a Dio non è così. Infatti è proprio ricevendo il perdono da Dio che, a nostra volta, siamo capaci di perdono verso gli altri. Per questo Gesù ci fa ripetere queste parole ogni volta che recitiamo la preghiera del Padre Nostro, cioè ogni giorno. Ed è indispensabile che, in una società a volte spietata, vi siano luoghi, come la famiglia, dove imparare a perdonarsi gli uni gli altri.

Segue un tempo di riflessione personale. Quindi tutti si mettono in ginocchio dinanzi al Crocifisso.

Litania penitenziale

Volgiamo il nostro sguardo a Gesù Crocifisso
e chiediamo perdono per i nostri peccati:

R. Signore, abbi misericordia di noi.

Gesù, che ci riveli la misericordia del Padre: **R.**

Gesù, che vieni a chiamare e salvare i peccatori: **R.**

Gesù, che porti sulle tue spalle la pecorella smarrita:

R. Gesù, che non condanni, ma ridoni la pace: R.



Gesù, che risani le nostre ferite: **R.**

Gesù, che ci fai sperimentare la gioia del Padre per la nostra conversione: **R.**

Gesù, che ci rendi capaci di perdonarci a vicenda: **R.**

Segno di pace

Tutti si mettono in piedi. Chi guida la preghiera annuncia:

Carissimi, «se Dio ci ha amati così, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo. Se uno dice: "Io amo Dio" e odia suo fratello, è un bugiardo. Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede. E questo è il comandamento che abbiamo da lui: chi ama Dio, ami anche suo fratello» (cfr. 1Gv 4,19-21). Pertanto, accogliamo gli uni gli altri, perdoniamoci di vero cuore e scambiamoci un gesto di riconciliazione di pace. Si concede un tempo opportuno perché tutti possano scambiarsi un gesto di riconciliazione e di pace.

Se la persona da perdonare o a cui chiedere il perdono non è presente in casa, la si raggiunga ora attraverso una telefonata o un altro modo consentito con i social.

Preghiera del Signore

Trascorso il tempo della riconciliazione, tutti si ritrovano nel luogo della preghiera.

E ora, riconciliati tra noi, invochiamo unanimi il Padre perché rimetta a noi i nostri peccati.

R. Padre nostro, che sei nei cieli...



O Signore, fiamma di carità, donaci l'ardore del tuo Spirito perché amiamo te sopra ogni cosa e i nostri fratelli nel vincolo del tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

R. *Amen.*

Invocazione alla beata Vergine Maria

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio: non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.

Conclusion

Benediciamo il Signore buono e grande nell'amore.

R. *Rendiamo grazie a Dio.*

